

LA PAROLA OGNI GIORNO

29/07/2020

Don Dario

Buon mercoledì 29 luglio e buona Santa Marta. Il titolo del Vangelo di oggi, che è secondo Luca, cap.10, versetti 17-24, potrebbe davvero essere *l'inno alla gioia*. Ascoltandolo, leggendolo, ne capiamo la ragione.

VANGELO LUCA 10,17-24

In quel tempo i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli". In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo". E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono".

Sì, c'è davvero tanta gioia in questo brano. Per trovarne di maggiore, probabilmente bisogna andare ai brani di risurrezione.

Si parte dai settantadue che sono tornati dalla missione, e il Vangelo dice che sono pieni di gioia per lo strapotere che hanno sperimentato contro il male, Gesù che rilancia e dice: sì ho visto Satana che cadeva dal cielo come una folgore, sì voi avete il potere di camminare sui serpenti, scorpioni, nulla vi farà male, ma c'è una cosa ancora più bella per cui gioire, e c'è questa frase meravigliosa: *rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nel cielo*.

E poi il cuore di questo Vangelo è l'esultanza, la gioia di Gesù, viene detto letteralmente: *in quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito santo*.

Poiché tutti noi sappiamo che vita ha fatto Gesù, che sofferenze ha attraversato, ne è perfino scaturita quella locuzione, quel modo di dire, che a me proprio non piace, però è significativa, avete presente l'affermazione *povero Cristo*. Comprensibile, anche se, ripeto, non mi piace.

Ecco quanto è bello poter gustare una pagina di Vangelo dove la gioia trabocca, trabocca dentro una serie di rilanci che vi prego di andare a guardare con calma.

I discepoli parlano del nome di Gesù, Gesù parlerà del loro nome. Il Signore, esultando di gioia, parla al Padre e parla a loro.

E poi tutto il brano è costruito su cose meravigliose, ma ce ne sono di ancora più meravigliose. Già ho detto quella di prima, certo una meraviglia che il male sia sconfitto, ma ancor più una meraviglia che il proprio nome sia scritto nel cielo. Certo è una meraviglia essere *profeti e re*, ma qui c'è gente, questi settantadue,

persone semplici e umili mandate da Gesù, che sono più fortunate, quindi più gioiose, di profeti e re perché hanno visto e hanno udito cose che c'è gente che ha solo desiderato. Quindi, una cascata di gioia, davvero *un inno alla gioia*.

Sono testi che fanno bene, perché poi non è una gioia enfatica, superficiale, zuccherosa. È una gioia profonda. Ripeto così profonda che quella frase *i vostri nomi sono scritti nei cieli*, è una frase così poetica che spiegarla la rovina. È bella così com'è.

Quindi davvero vi invito, mi invito, a una rilettura con calma di questo brano, fa bene al cuore, perché lo fa gioire.